

## 3 Domenica del Tempo Ordinario - B



### Antifona d'Ingresso

Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore da tutta la terra; splendore e maestà dinanzi a lui, potenza e bellezza nel suo santuario.

### Colletta

Dio onnipotente ed eterno, guida i nostri atti secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per Cristo, nostro Signore.

Oppure:

O Padre, che nel tuo Figlio ci hai dato la pienezza della tua parola e del tuo dono, fa' che sentiamo l'urgenza di convertirci a te e di aderire con tutta l'anima al Vangelo, perché la nostra vita annunzi anche ai dubbiosi e ai lontani l'unico Salvatore, Gesù Cristo. Egli è Dio, e vive...

### Prima Lettura

**Dal libro del profeta Giona. (Gio 3, 1-5. 10)**

Fu rivolta a Giona questa parola del Signore: "Alzati, va' a Nìnive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico". Giona si alzò e andò a Nìnive secondo la parola del Signore. Nìnive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: "Ancora quaranta giorni e Nìnive sarà distrutta". I cittadini di Nìnive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli. Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

### Salmo 24 (25)

**Fammi conoscere, Signore, le tue vie.**

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,  
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,  
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia  
e del tuo amore, che è da sempre.

Ricòrdati di me nella tua misericordia,  
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,  
indica ai peccatori la via giusta;  
guida i poveri secondo giustizia,  
insegna ai poveri la sua via.

### **Seconda Lettura**

#### **Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi. (1 Cor 7, 29-31)**

Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non possedessero; quelli che usano i beni del mondo, come se non li usassero pienamente: passa infatti la figura di questo mondo!

### **Canto al Vangelo**

#### **Alleluia, alleluia.**

Il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo.

#### **Alleluia.**

### **Vangelo**

#### **Dal vangelo secondo Marco. (Mc 1, 14-20)**

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo". Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: "Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini". E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

### **Sulle Offerte**

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

### **Comunione**

Guardate al Signore e sarete raggianti, e il vostro volto non sarà confuso.

### **Dopo la Comunione**

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti col corpo e col sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

## *Il (nostro) tempo è compiuto*



Oggi, la liturgia ci pone di fronte alla medesima scena di inizio del ministero di Gesù e della chiamata dei primi discepoli che domenica scorsa abbiamo ascoltato nel vangelo secondo Giovanni. Con questa domenica è Marco l'evangelista che ci presenta Gesù perché lo seguiamo lungo i giorni "ordinari" di questo nuovo anno liturgico.

Sia per Giovanni che per Marco, in questo inizio del Vangelo, il Battista è figura centrale: in Giovanni infatti, è il Battista che, con la sua parola, indica a due dei suoi discepoli "l'Agnello di Dio", mettendoli in movimento dietro a Gesù; qui in Marco, è ancora il Battista, con la sua consegna ("fu arrestato"), che "mette in movimento" Gesù che inaugura il suo ministero "proclamando il Vangelo". La fine del profeta Giovanni Battista è l'inizio del profeta Gesù (secondo altri esempi del Primo Testamento per cui il profeta passa il testimone a chi viene dopo di lui, scomparendo dalla storia).

C'è sempre un "Battista", una parola, un evento improvviso e a volte doloroso (come può essere stato per Gesù l'imprigionamento e la morte del Battista...), una situazione inattesa, che possono aprirci a "nuovi inizi di vangelo" nella nostra vita... Accorgerci di questi tempi che si compiono ("il tempo è compiuto") e dell'avvicinarsi a noi di Dio che vuole essere Signore della nostra vita ("il Regno di Dio è vicino") sarà possibile solo se ci "convertiremo" e "crederemo al Vangelo", che è Gesù.

*"Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo".*

La prima parola di Gesù nel vangelo secondo Marco è un seme che contiene tutto il "Vangelo di Dio" che Gesù "proclamerà" non solo con le sue parole, ma con la sua vita.

Ci sembra quindi fondamentale soffermarci su ciascuna parola di Gesù, perché Lui le ripete oggi nuovamente a noi, nel tempo di pandemia che stiamo vivendo, al nostro cuore disorientato, alle nostre vite ferite da tanti eventi dolorosi, alla precarietà dei nostri giorni...

L'annuncio di Gesù è costituito di quattro parti: due affermazioni (rese con due verbi al perfetto, che indica che un'azione definitiva e compiuta produce effetti sul presente) e due imperativi, che dipendono da esse.

*"Il tempo è compiuto..."*

Gesù, prima di tutto, prende atto di una realtà che non era e non è per nulla evidente: "si è **compiuto** il tempo e **si è avvicinato** il regno di Dio". Tempo e spazio sono abitati da Qualcuno che li riempie di Sé.

Il tempo è maturo, è pieno, ha raggiunto il colmo, come un vaso che non può essere riempito di più. La presenza di Gesù nella storia degli uomini ha inaugurato la "pienezza del tempo", un tempo segnato in modo permanente dal dono del Figlio alla nostra umanità ("nella pienezza del tempo Dio mandò il Suo Figlio" Gal 4,4) per "ricondere a Lui tutte le cose" (cfr. Ef 1,10).

La "pienezza del tempo" non è semplicemente il momento della storia in cui il Figlio di Dio si è fatto carne, ma è il tempo che, a partire da quell'evento, permette a ciascuno di noi di incontrarlo come presente. Il nostro tempo è compiuto! E questo implica che c'è un'urgenza che ci interpella. Come dice Paolo nella seconda lettura: "il tempo si è fatto breve!". Questa urgenza però, non è una minaccia da parte di Dio (convertitevi perché non c'è più tempo, come sembra Giona nella prima lettura). Ma è un appello da parte di Dio, un'offerta di vita, il dono di un'occasione tutta speciale per incontrarlo presente al cuore dei nostri giorni. Sì, anche questo tempo così doloroso è un "kairos", un tempo opportuno per vivere il Vangelo dell'amore, per incontrare il volto di un Dio che si avvicina a noi per riempire la nostra vita, per farla più ricca di senso, per orientarla alle cose essenziali, per dimostrarci un amore che sceglie di stare con noi là dove noi siamo.

*"e il regno di Dio è vicino..."*

Allora comprendiamo anche la seconda affermazione di Gesù: "si è avvicinato il Regno di Dio".

Dio regna, è il Signore del mondo. "Il regno del mondo è diventato quello del nostro Signore e del suo Cristo" (Ap 11,15). L'umanità, con la sua storia, appartiene a Dio; nessun altro ha il potere di dominarci (qualche "signore" di turno, il male, la morte...).

Questa Parola appare oggi contraddetta dagli eventi per i quali sembra che l'uomo sia dominato da altri "poteri", da forze che ci sfuggono e ci determinano... Ma non è così. Guardando la storia con gli occhi della fede, con uno sguardo che la colga a partire dalla prospettiva di Dio, l'umanità è liberata, è introdotta per sempre nel "regno" di cui il Signore "ha preso possesso" (cfr. Ap 19,6). La morte, o "i signori della morte" non hanno più l'ultima parola su di noi, perché l'umanità appartiene al "Vivente", a "Colui che ha le chiavi della morte e degli inferi" (Ap 1,18), cioè a Colui che è il Signore dell'ultimo nemico che aveva potere su di noi, la morte (cfr. 1Cor 15,26).

Ora, il "Regno di Dio", che è Dio all'opera nella storia, "si è avvicinato" in Gesù. E Gesù, rendendo presente il "Regno di Dio" con tutta la sua vita, interpella chi lo incontra, chiede accoglienza e riconoscimento: "convertitevi e credete al Vangelo".



*"convertitevi e credete al Vangelo"*

Ecco gli ultimi due verbi che costituiscono il "programma" del ministero di Gesù secondo Marco. "Convertitevi e credete": conversione e fede sono due movimenti, o forse un unico movimento con due risvolti diversi, della vita.

La conversione ("convertitevi") è quel cambiamento di direzione del cuore e del modo di vivere che ci orienta verso la vita con Dio: "Convertitevi e desistete da tutte le vostre iniquità, e l'iniquità non sarà più causa della vostra rovina. Liberatevi da tutte le iniquità commesse e formatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo. Perché volete morire, o casa d'Israele? Io non godo della morte di chi muore. Oracolo del Signore Dio. Convertitevi e vivrete" (Ez 18, 30-32).

E la fede ("credete") è la forza di aderire a questa

scelta di cambiamento che ci permette di non indietreggiare davanti alle esigenze di questa offerta di vita nuova. **Conversione è ingresso in un cammino nuovo e fede è la perseveranza che ci fa decidere di rimanere in esso**, affidandoci a ciò che promette.

Ora, la conversione e la fede hanno un "oggetto": "il Vangelo"! E il Vangelo, la buona notizia che ci interpella ha un volto, che il lettore di Marco (e noi con lui) scoprirà progressivamente.

Infatti l'appello alla conversione e alla fede è subito seguito dalla chiamata dei primi discepoli.

Conversione e fede hanno un orientamento preciso: "venite dietro a me".

E' Gesù il Vangelo a cui convertirsi e nel quale credere, al quale affidarsi. "Dietro a Lui" la nostra vita ritrova la Vita.